



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 28 novembre 2008

Bologna : La protesta dei poliziotti penitenziari

Questa mattina le OO.SS. della polizia penitenziaria UIL PA, CGIL FP, CISL FPS, SAPPe , SINAPPe e FSA CNPP hanno tenuto un sit-in di protesta davanti al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Bologna.

Circa un centinaio gli agenti che hanno partecipato alla manifestazione di protesta. Presente anche il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO.

“Ho partecipato con estrema convinzione a questa iniziativa – dichiara Sarno - perché ne condivido in pieno le ragioni. Già ad Aprile manifestammo la nostre perplessità sulla linea morbida che volle adottare il DAP, allorquando tutte le OO.SS. contestarono il Provveditore Regionale. Oggi siamo qui , per l'ennesima volta, a rivendicare condizioni di lavoro decenti, turni compatibili, carichi di lavoro non afflittivi e soprattutto un'attenzione da parte di chi dovrebbe gestire che non c'era e non c'è”

Ma non è solo il Provveditore Regionale a finire nel mirino dei Sindacati. La situazione degli organici e il grave sovraffollamento degli istituti sono temi sui quali le OO.SS. intendono richiamare l'attenzione.

“ Nonostante la diffida del Sindaco Cofferati che ha meritoriamente posto la questione , la Dozza di Bologna – aggiunge SARNO - versa ancora in condizioni di degrado. E pensare che ad oggi si registra la presenza di ben 1057 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 483 e di una capienza tollerabile di 884. Credo – afferma il Segretario della UIL PA Penitenziari – che in termini percentuali Bologna sia l'istituto più affollato d'Italia. Ciò,però, non deve distogliere l'attenzione dal dato generale che ci dice di 4150 detenuti in Emilia Romagna a fronte dei 2274 previsti o dei 3763 tollerabili. Tutto ciò pare non interessare a nessuno e a pagarne un caro prezzo sono esclusivamente gli operatori penitenziari lasciati da soli a fronteggiare una emergenza socio-sanitaria che dovrebbe preoccupare le persone responsabili .”

Nello specifico emergono ulteriori dati che confermano la gravità della situazione regionale

“ A Ravenna dovrebbero essere massimo 59 detenuti, invece ne sono stipati in 150 – aggiunge Domenico Maldarizzi della Segreteria Regionale UIL Penitenziari- a Piacenza a fronte di una capienza regolamentare di 178 oggi sono detenuti in 376. Non parliamo,poi, della situazione organica della polizia penitenziaria. L'Emilia Romagna pare essere il serbatoio d'Italia, solo a Bologna sono 110, su circa 500 , i poliziotti distaccati in altra sede. Le responsabilità del Provveditore Regionale in questo sono minime ma è pur vero che ha deciso di chiudere la sezione femminile a Reggio Emilia e mandare le detenute a Bologna. Ma senza alcuna integrazione di personale. Queste decisioni illogiche contribuiscono ad accrescere la distima di tutto il personale nei confronti del Dr. Cesari, a cui evidentemente il salvagente del DAP non è bastato per ravvedersi”